

Lettera di  
Camillo Benso di Cavour a Michelangelo Castelli

[Leri, 23 ottobre 1859]

Caro Castelli,

Vedrò sempre con piacere Minghetti, per cui nutro altrettanta stima quanto sincera amicizia. Ma non saprei dargli verun consiglio senza prima conoscere quanto venne concertato da Dabormida coll'Imperatore. Nella condizione in cui mi trovo rispetto a Rattazzi non posso d'altronde mettermi in evidenza. Se ella ha letto il primo articolo del *Fischietto*, avrà veduto come gli amici dell'amico mi trattano. In verità, avermi indotto ad accettare la presidenza di una commissione per fare poi pompa di liberalismo alle mie spalle e propiziarsi il gran Lorenzo è un bel tiro.

Saluti Farini e mi creda

Suo sincero amico  
C. Cavour